



Achille Occhetto Foto Ansa

CONSIGLIO DI STATO Una sentenza mette Occhetto fuori dal Parlamento europeo

Achille Occhetto costretto a lasciare il Parlamento europeo, sostituito a Strasburgo da Beniamino Donnici, esponente calabrese dell'Idv, con un passato a destra. Il Consiglio di Stato, infatti, ha accolto il ricorso che era

stato presentato dai legali di Donnici. La sentenza dei giudici amministrativi (anticipata dai legali) sarà resa nota ufficialmente oggi. La proclamazione di Occhetto a deputato europeo, avvenuta dopo che Di Pietro era sta-

to eletto alla Camera optando per il seggio di Montecitorio, non sarebbe valida in quanto l'ex segretario del Pds aveva rinunciato formalmente, con atto depositato presso uno studio notarile, alla carica di deputato europeo in favore di Giulietto Chiesa. Tale rinuncia non consentiva ad Occhetto di subentrare a Di Pietro nel Parlamento di Strasburgo, rendendo dunque automatica l'elezione di Donnici.



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Rischiano di finire in mezzo alla strada 200mila famiglie

Il decreto bloccato resta in vigore fino al 28 novembre «Il centrodestra gioca allo sfascio sulla pelle dei più deboli»

di Osvaldo Sabato

CALVARIO E ora? Bloccato in Senato il decreto restano meno di trenta giorni (la scadenza è il 28 novembre) e se non si riesce a trovare una soluzione ricomincerà il calvario per migliaia di famiglie italiane. L'approvazione della pregiudiziale di costituzionalità,

presentata da Forza Italia, di fatto allontana il provvedimento, che avrebbe consentito ad anziani, disabili e a chi non può permettersi di pagare affitti di centinaia di euro, di rimandare l'appuntamento con l'ufficiale giudiziario, che ora come denunciano le associazioni degli inquilini «torneranno a busare nuovamente alle porte». Quando si dice: il gioco cinico degli interessi della Casa delle Libertà che prende il sopravvento «sulla pelle dei più deboli» come accu-

sa l'Unione. Come era prevedibile, la reazione dei sindacati degli inquilini è stata immediata, hanno riunito urgentemente le proprie segreterie generali e chiesto al presidente del Senato, Franco Marini, e al Presidente del Consiglio, Romano Prodi, di essere convocati subito. Si è trattato di «una bomba contro chi ha bisogno» attacca il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti. Un atto «gravissimo» che si traduce in un «insulto agli sfrattati e alla famiglie bisognose», rincarano Cgil, Cisl e Uil in un comunicato unitario. I segretari confederali dei tre sindacati, Paola Agnello, Renzo Bellini e Guglielmo Loy «ritengono gravissimo quanto avvenuto in Senato dove è passata la proposta dell'op-

| La mappa degli sfratti | | | | |
|---|----------------------|---------|------------------|--------|
| Dati riferiti al 1 semestre 2005 - var. rispetto al 1 semestre 2004 | | | | |
| Regione | Esecuzioni richieste | Var. | Sfratti eseguiti | Var. |
| Lombardia | 26.291 | +140,7% | 4.412 | +85,5% |
| Veneto | 817 | +12,8% | 501 | +16,0% |
| Liguria | 1.817 | -8,8% | 624 | +5,6% |
| Emilia R. | 3.307 | -1,4% | 1.370 | +33,0% |
| Toscana | 2.804 | -23,7% | 793 | -12,9% |
| Lazio | 6.762 | -5,8% | 1.753 | +4,7% |
| Campania | 4.156 | +1,2% | 1.408 | -5,2% |
| Sicilia | 2.554 | -6,8% | 756 | -4,0% |
| Sardegna | 230 | -3,8% | 94 | +17,5% |

| Così in alcune grandi città | | |
|-----------------------------|-------------------|------------------|
| Città | Sfratti richiesti | Sfratti eseguiti |
| Roma | 6.508 | -6,0% |
| Milano | 21.925 | +223% |
| Firenze | 614 | -3,6% |
| Bologna | 1.220 | +5,5% |
| Napoli | 3.315 | +2,9% |
| Palermo | 752 | -13,2% |

posizione che risulta difendere gli interessi delle grandi proprietà immobiliari gettando in condizione assolutamente drammatiche migliaia di famiglie soggette a sfrat-

to». Ora la realtà sarà sotto gli occhi e riguarderà tutte le città ad emergenza abitativa, siano esse governate dal centro sinistra o dal centro destra.

I contenuti principali sul decreto del blocco sfratti decaduto

- DURATA:** 1 anno (per le proprietà diffuse) e 2 anni (per le grandi proprietà)
- ESTENSIONE TERRITORIALE E NUMERICA:** 716 Comuni; 26.000 interessati (secondo il Governo)
- BENEFICIARI:** ultrasessantacinquenni, figli a carico, malati terminali, portatori di handicap (per tutti: con reddito annuo inferiore a 27.000 euro)
- BENEFICI FISCALI:** esclusione dal computo del reddito, del canone percepito dai proprietari con inquilini con sfratto sospeso, per i periodi di sospensione
- FINANZIAMENTO BENEFICI:** 5 categorie di proprietari con contratto libero (subaffitto) fu il 15% del canone ridotto: dal 15 al 13% per sempre, e cioè anche oltre la durata del blocco

L'allarme del ministro Chiti è emblematico su quanto potrà succedere «non abbiamo strumenti che possano consentire a chi ha pure motivi per ritardare uno sfratto che questo sfratto venga ritardato» dice, prima di aggiungere che presto ci potranno essere persone in mezzo a una strada «letteralmente in mezzo a una strada. E questo mi pare di una gravità assoluta».

Numeri alla mano, si calcola che sono 200 mila le famiglie a rischio, circa 600 mila persone in tutta Italia. Un'emergenza senza fine. Nel nostro Paese l'incubo alloggi è senza fine. Secondo una recente ricerca di Federcasa, su circa 4 milioni di famiglie che vivono in affitto, un quarto di queste sono sotto la soglia di povertà relativa e spende il 35% del reddito solo per l'affitto. Gli iscritti nelle gra-

duatorie delle case popolari sono oltre 600 mila e il 70% degli sfratti è per morosità. In soldoni più di 30 mila famiglie non hanno redditi a sufficienza per l'affitto. A Firenze sono circa 2000 gli sfratti pendenti per ultrasessantenni, figli (anche maggiorenti) a carico, malati terminali o portatori di handicap (di invalidità superiore al 66%) con reddito annuo complessivo sotto i 27mila euro. Numeri che non lasciano scampo e danno la dimensione del problema, come sottolineano il sindaco di Roma Walter Veltroni e il suo assessore al patrimonio, Claudio Minelli: escludendo quelli per morosità, a Roma le famiglie sotto sfratto con anziani, invalidi e minori sono 2709 (più precisamente 1477 con all'interno ultra 65 anni, 591 con invalidità e 641 con minori). Il «successo» del centro destra che è riuscito a bocciare al Senato il decreto salvasfratti «danneggerà anche centinaia di famiglie della nostra città le quali si troveranno ora senza protezione di fronte a provvedimenti di sfratto» ribadisce il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino. Cosa diranno ora i sindaci del centro destra?

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Il doping dei partiti

L'indulgenza con cui i partiti alleati e avversari trattano lo scandalo delle tessere gonfiate della Margherita è più che comprensibile: un censimento a tappeto dei tesseramenti ne scoprirebbe di tutti i colori, non solo nei Dl. Ora, se la cosa riguardasse gli affari interni dei partiti, affari loro. Ma il fatto è che ancor oggi i partiti (grazie all'ultima legge elettorale) nominano i parlamentari, oltre ad avere in pugno il governo e gli enti locali, ma anche la Rai, le municipalizzate, le società miste, gli appalti, le Asl, le università, i concorsi pubblici, le consulenze e così via. E allora la selezione delle classi dirigenti dei partiti non è cosa loro, ma cosa nostra. Questa selezione, nella seconda come

nella prima Repubblica, si fonda perlopiù sul tesseramento (a parte Forza Italia, che è un partito padronal-dittatoriale): chi ha più tessere più conta. Vince i congressi locali e nazionali. Poi sistema se stesso e gli amici nei posti chiave delle liste elettorali e di tutti i settori della società che i partiti abusivamente controllano. Per avere più tessere i metodi sono due. O si convincono le persone, una per una, a iscriversi e a versare la relativa quota. O si iscrivono persone inconsapevoli (o meglio ancora defunte o inesistenti, così non si lamentano),

pagando la tessera al posto loro. Tangentopoli non fu solo una storia di grandi ruberie. Fu anche una storia di furbetti che, per far carriera nei partiti e dunque dappertutto, rubavano per far incetta di tessere fasulle. Mario Chiesa era già ricco di suo. Quando Di Pietro gli domandò che bisogno avesse di prender tangenti nell'ospizio, rispose: «Volevo diventare sindaco di Milano e avevo bisogno di tante tessere del Psi e di tanti soldi per sostenere le campagne elettorali dei leader». Non volendo pagare migliaia di tessere fasulle di tasca sua, tagliava gli imprenditori,

che a loro volta scaricavano i costi sui contribuenti. Un giorno il pool di Mani Pulite fece arrestare due signori delle tessere, uno della Dc e uno del Psi. Quando il pm Davigo andò a interrogarli, quello della Dc disse di quello del Psi: «Avete fatto bene ad arrestarlo: tesserava interi caseggiati, un vero farabutto». «Sì - obiettò Davigo -, ma anche lei tesserava interi caseggiati». «E' vero - spiegò quello -, ma lui tesserava i caseggiati che avevo già tesserato io». Anche e soprattutto questo fu Tangentopoli. A parte i ladri per professione o per vocazione, c'erano tanti ladri

per necessità: volendo diventare qualcuno, non avevano che da rubare. Nei partiti faceva carriera chi rubava. Chi portava soldi e dunque tessere aveva l'elezione assicurata. Chi portava idee e competenze disturbava: finiva in coda alle liste e, dopo un paio di trombature, cambiava mestiere o, avendone uno, tornava a quello. Per questo rubare per il partito è molto più grave che rubare per sé. Nel 2001 fu arrestato per tangenti Luigi Odasso, direttore forzista dell'ospedale torinese Molinette. Ai giudici fece lo stesso discorso di Chiesa: «Volevo diventare sottosegretario alla Sanità. Ma dovevo scalare il partito a suon di tessere. E per pagarle chiedevo tangenti». Il

segretario regionale di Fc cadde dalle nuvole: «Scalava il partito e non ce ne siamo accorti». C'è da dire, se i partiti hanno regole meno rigorose delle bocciolate. Don Luigi Sturzo, negli anni 50, propose di dotarli di personalità giuridica, con rigidi controlli sui bilanci e sul resto, come nelle aziende. Ma lo presero per matto e non se ne fece nulla. Mezzo secolo dopo, siamo daccapo. Un partito spedisce tessere per posta a gente che non le ha mai chieste; in Sicilia gli iscritti sono 800, ma ne risultano 1700 perché li han segnati due volte; e in 10 comuni della Calabria ha più tesserati che elettori. Anche nei Ds ci furono polemiche, quando si scoprì una moltiplicazione di tessere

proprio alla vigilia degli ultimi congressi. Il fenomeno, senza controlli rigorosi (perché, per esempio, non pubblicare su internet gli elenchi completi degli iscritti di tutti i partiti, così che ciascuno possa controllare?), è destinato a moltiplicarsi in vista dell'annunciata fusione Ds-Dl nel Partito Democratico: se l'unità di misura sono le tessere degli iscritti - e non, per esempio, il voto degli elettori - vince chi ne getta sul tavolo una più dell'altro. Come i vitelli agli anabolizzanti, come gli atleti al doping della politica, un po' più grave di quello delle tene. Chissà se Piercasinando, fautore dell'antidoping obbligatorio, parlava delle tessere agli estrogeni.

Luci del cinema italiano

ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la terza uscita:

Lettera aperta ad un giornale della sera

un film di Francesco Maselli

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita:
Il deserto dei tartari

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



MOSCAO STUDIO